

Cent. 20
la copia

ITALIA e Colonie: ANNO L. 52, - SEMESTRE L. 27, - TRIMESTRE L. 14, -
ESTERO: ANNO L. 149, - SEMESTRE L. 70, - TRIMESTRE L. 35, -
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali agli prezzi che per l'intero

Mercoledì 4 Luglio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni
Abbonamenti Commerciali L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgarsi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentar 4 - tel. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE
in Milano, Viale Ronzani 15.

Piaghe morali

La cronaca della repressione tedesca ha due aspetti: uno certamente politico, ma un altro squisitamente e strettamente morale.

Questo secondo volto della sanguinosa realtà teutonica non è meno impressionante del primo. Ed anzi è anche un po' la chiave per capire la totalità dei fatti o degli eventi di oltre Reno.

Non insisteremo su questo aspetto etico se esso non fosse collegato a tutta una situazione spirituale della Germania nazista che noi abbiamo più volte illuminata su queste colonne e che da gli ultimi eventi risulta ben tragicamente e miseramente rivelata.

La repressione che Hitler ha creduto di dover condurre fulminea e, si direbbe, senza esclusione di colpi, ha certamente raggiunto i suoi obiettivi materiali. Ma non lascerà dei fermenti e dei presupposti di metodo capaci di gravi ripercussioni?

Certamente le figure dei principali esponenti compromessi nella «sedizione» e specie quella del Capo di Stato Maggiore delle Truppe d'Assalto, non meritano ammirazione.

Ma qui sono spontanee due domande: come mai un uomo che si sapeva domestico ad atroci consuetudini di amoralismo e bazzicante nei cavi delle oscure conventicole, aveva meritato per lunghi anni la fiducia del Führer sino a ricoprire le cariche più vistose del regime ed essere insignito delle sue massime onorificenze? Il triste esempio di Roehm non è solo: è questo è un altro dato che fa pensare. Dalla spietata azione cauterizzatrice stride il gemitto di ferite profonde e l'orrendo fiato di piaghe pietose. Ed è qui che viene spontaneo il raffronto e necessaria la relazione fra le affermazioni del razzismo di orgogliosa emancipazione dai valori del Cristianesimo e lo spettacolo sconcertante dello «stato morale» di larghe zone di queste falangi estremistiche, forse le più responsabili delle offensive eretiche e delle esaltazioni paganesse.

La realtà di fatto, cioè lo stato di vita di questi uomini, ci riapre visioni del paganesimo peggiore nel suo stato di ultima putrescenza. Ma ci si lasci dire che anche la punizione a base di «inviti» alla soppressione volontaria, non ci pare tollerabile.

E' triste, per non dire tragico, che in piena civiltà latina e cattolica, si torni alle leggi del taglione e ai codici del neroniano.

L'errore è tale che persino giornali di casa nostra (ai quali tra parentesi è vietato di pubblicare i suicidi) hanno parole di deprecazione per i colpevoli che hanno mancato... al dovere di sopprimersi.

Leggiamo a proposito di Roehm: «E' mancato dunque, all'organizzatore della rivolta, il coraggio di sopprimersi di sua propria mano, come hanno fatto molti suoi subalterni da lui coinvolti nel complotto. Ciò toglie, alla fine di Roehm, ogni aureola, non diciamo di grandezza, ma di dignità umana».

Eh, via! L'aureola l'infelice generale delle truppe di assalto l'aveva perduta in altre occasioni e per altri deficit...

Ma quella del suicidio intimo e concesso, come... privilegio di Stato, è un'apparizione che completa il quadro delle defezioni civili e umane di certo dottrinario nordico.

Corriamo dunque a ritroso dei secoli, con la stessa velocità dei nostri progressi meccanici? La «scusa» — e cioè luminosissima — fine del capo dell'azione cattolica berlinese, è un'altra conferma alla dura realtà. Qui non si tratta certo di «suicidio». La insinuazione è inverosimile non regge neppure allo stato del parossismo informativo dell'ora cruenta.

Kausner è un'altra vittima innocente del cattolicesimo in Germania; uno di quegli ostaggi che si prendono in certe ore precipiti, quando tutti i controlli pubblici

e giuridici sono come misteriosamente e tragicamente sospesi. Riposi in pace il milite fedele della buona causa! La Fede cristiana in Germania non perirà neanche per colpi proditori di quest'ora di crepuscolo.

La portata politica della sedizione alemana è quella che i giorni venturi ci diranno con precisione certo più obiettiva di queste prime ore ansiose e tumultuose.

Ma sin d'ora il volto morale dell'episodio — da qualunque aspetto lo si riguardi — è un'altra grave documentazione dello stato di smarrimento e di crisi della coscienza religiosa — cioè umana — del Terzo Reich.

Il sacrificio di Klausener e la bassa insinuazione di certa stampa tedesca

Nobile saluto dell'«Osservatore», alla vittima

Commentando le notizie diffuse circa la morte avvenuta nei tentativi sediziosi di Germania del Presidente dell'Azione Cattolica Berlese, l'«Osservatore Romano» scrive: «Alcuni giornali hanno ricevuto e pubblicato con tutta riserva la notizia che «membri eminenti dell'Azione Cattolica si sarebbero suicidati per sottrarsi all'arresto». Era questi sarebbero stati di capo dell'Azione cattolica di Berlino Klausener, già Direttore generale del Ministero degli Interni prussiano. Simili notizie non avrebbero bisogno di smentite tanto ne è palese

l'assurdità. Come la Fede ed il programma dell'Azione cattolica escludono che essi in Germania od in qualunque altro paese partecipi a movimenti di politica così la Fede e la vita dei suoi membri escludono anche la verosimiglianza del suicidio.

«La duplice diffamazione insinuata sia pure «con ogni riserva» è comunque sventata dai fatti, risultando che è completamente falso, che lo sventurato Klausener si sia tolto la vita».

Iniziamo alla sua memoria un commosso reverente cristiano pensiero rievocando le nobili parole, che egli ha testè pronunciato nella solenne adunanza dei cattolici berlinesi.

Esse resteranno scolpite nel cuore della gioventù tedesca, siccome testimonianza di singolare pietà, di fervore, di amore esemplare per la Chiesa e la Patria.

Accolga l'Iddio l'anima eletta, là dove fiorisce la pace, ricompensa eterna del sacrificio».

Roosevelt in crociera

WASHINGTON, 3 pom. Sollevato dalle cure statali, il presidente Roosevelt naviga ora verso le acque tropicali a bordo dell'incrociatore «Houston» per una crociera di un mese. Due cacciatorpediniere scortano Roosevelt che fa rotta per Portorico. Dopo avere visitato l'Isola delle Vergini nella Columbia, Roosevelt si reccherà alle Hawaii. Il presidente è accompagnato da due figli.

Il ritorno di Valle a Roma

LONDRA, 3 pom. Il Sottosegretario di Stato italiano all'aeronautica, Generale Valle è partito in aeroplano per Roma. (Stefani).

Nuovo volo dell'«Arc in Ciel»

PORTO NATAL (Brasile) 3. L'aeroplano «Arc in Ciel» si è levato a volo alle 1,35 (ora locale) a destinazione di San Luigi dal Senegal.

Un discorso di Benes sulla situazione internazionale

Auspicata collaborazione con l'Italia

PRAGA, 3 pom. Il Ministro Benes ha esposto dinanzi alla Camera la situazione internazionale, in particolare riguardo agli avvenimenti degli ultimi mesi. Comportandosi come alleati, le trattative delle grandi Potenze per il memoriale del disarmo, ha detto Benes, si vogliono altre trattative imposte dagli avvenimenti. Dopo avere affermato che la nota dichiarata dall'Italia, Inghilterra e Francia circa l'indipendenza dell'Austria ha allontanato il pericolo di un prossimo Anschluss, ha riaffermato la compattezza dell'alleanza della Piccola Intesa e il suo ruolo punto di vista circa il disarmo, la restaurazione degli Abruzzi, l'Anschluss e la revisione e quindi il passato ad esporre le trattative degli Stati Balcanici, accennando all'azione in corso per favorire l'avvicinamento di detti Stati con la Bulgaria. Con il Patto Balcanico, ha affermato Benes, gli Stati balcanici si organizzano in senso pacifico, esigendo dalle grandi Potenze di non intromettersi nelle loro questioni, ciò che però non significa una opposizione ad una collaborazione pacifica con le medesime.

La tensione europea, sorta alla fine dell'anno scorso, ebbe come naturale conseguenza una nuova tendenza di collaborazione ideologica politica e morale avente una serie di conseguenze politiche nell'Europa centrale e sud-orientale e costituente una garanzia di pace. Tale evoluzione generale europea, ha concluso Benes, che è conseguenza dell'uscita della Germania da Ginevra, non può essere influenzata dagli Accordi di Roma che anzi la completano. Perciò anche la Cecoslovacchia si è dichiarata subito favorevole alla collaborazione, poiché gli Accordi di Roma non costituiscono nelle loro conseguenze ostacoli allo sviluppo della nuova costellazione politica europea.

I Sovieti

Ma nel momento in cui i Sovieti prendono in considerazione la parte alla collaborazione europea, la Francia e la Piccola Intesa non possono trascurare tale fatto e non entrare con i Sovieti in stretta collaborazione.

E quindi un errore, ha affermato Benes, supporre che il Patto Orientale miri alla formazione di un nuovo blocco francese di alleanza. Benes ha poi affermato che l'Italia, come la Germania, ha interesse ad accordarsi definitivamente con la Francia sulle questioni pendenti. Ma ambedue gli Stati hanno fatto finora determinate riserve circa il Patto Orientale, ulteriori trattative potranno appianarle.

Esaminando i rapporti con i singoli Stati europei, Benes ha innanzi tutto affermato il pieno accordo tra la Francia e la Piccola Intesa. Ha affermato che i rapporti con la Polonia non si sono sviluppati negli ultimi tempi come sarebbe desiderabile ed ha sottolineato che non si devono sopprimere le ultime manifestazioni, trattandosi di un conflitto di natura locale, non di un conflitto politico tra i due Stati. I rapporti con la Germania sono buoni e corretti, anche con l'Austria i rapporti sono buoni e i negoziati commerciali progrediscono favorevolmente e si spera prossimamente di concluderli. Con l'Ungheria i rapporti sono quali furono e il Ministro si augura che l'accordo economico possa essere vasto e durevole come con gli altri Stati.

Il Patto orientale

Parlando quindi del Patto orientale, Benes ha affermato che la politica del regime attuale in Germania ha provocato una scissione tra i Sovieti e la Germania, scissione che insieme al pericolo di un conflitto nell'estremo oriente, ha favorito l'avvicinamento dei Sovieti ad alcuni Stati europei principalmente alla Francia ed alla S. d. N. Un ulteriore evoluzione in tale senso avrebbe, secondo Benes, un'importanza di primo ordine, perché rappresenterebbe il ritorno della Russia nella politica europea, la liquidazione della normale situazione del continente e la collaborazione tra la Russia e l'Europa. Senza la soluzione di tale problema è impossibile un vero equilibrio fra le grandi Potenze.

In estremo oriente si accumulano nuove tensioni, nuove cause di conflitto. Se un conflitto bellico dovesse scoppiare, l'attuale tensione in Europa, i vari suoi problemi insoluti, i conflitti fra le aspirazioni ed i piani di alcuni Governi europei, le tendenze di revisione dei Trattati, acquisterebbero tale potenza dinamica da provocare conflitti anche in Europa, pure contro la volontà dei Governi. Trattandosi, ha dichiarato Benes, di impedire che nulla succeda in Europa, perché in tale modo si notrebbe probabilmente anche impedire conflitti nell'estremo oriente.

E' sorta così, ha continuato il Ministro, l'idea di un Patto Orientale fra gli Stati maggiormente interessati agli avvenimenti, specie i Sovieti, la Polonia, la Germania, la Cecoslovacchia e forse anche gli Stati baltici per un reciproco aiuto contro un'eventuale aggressione.

La Francia aderirebbe al Patto come garante, i Sovieti entrerebbero a loro volta nella S. d. N. Parallelamente al Patto Orientale, si pensa ad un simile Patto Mediterraneo per cui però le trattative non sono progredite come per il Patto Orientale. Circa la sistemazione dei rapporti fra la Cecoslovacchia e i Sovieti, il Ministro ha rilevato l'importanza dell'atto, in considerazione della futura politica sovietica nei riguardi dei problemi del centro Europa, dei Balcani e della S. d. N. Tornando al Patto Orientale, Benes ha comunicato anche che il Governo cecoslovacco ha già fatto sapere ufficialmente agli Stati interessati di essere disposto a partecipare alle trattative e di essere deciso ad applicare conseguentemente la politica del Patto Orientale per assicurare la pace in Europa. La politica del Patto Orientale, ha sostenuto Benes, non è una politica di blocchi rivali. Benes mira a creare un equilibrio, come lo crea per l'Europa occidentale. Non si tratta di costituire un blocco contro la Russia o contro la Germania, neppure di creare alleanze militari di alcuni Stati contro gli altri. Si tratta invece di formare un equilibrio tra le grandi Potenze e i blocchi di piccoli Stati, come pure di liquidare una questione non interamente normale tra la Germania e la Russia. Si vuole impedire la creazione di blocchi attraverso la collaborazione con la Germania, la Polonia e la Russia e con il consenso dell'Inghilterra e dell'Italia.

Blocchi automatici

Tali blocchi si formerebbero automaticamente in Europa non si giungesse quanto prima ad una simile collaborazione. D'altronde noi lavoriamo coi no-

stri amici ad assicurare coi propri mezzi la nostra difesa per l'eventualità che non si giungesse tanto presto a realizzare questo piano. Abbiamo preso importanti misure e continueremo. Il Governo cecoslovacco domanderà probabilmente al popolo il prolungamento del servizio militare.

Non si deve d'altronde dimenticare che la Francia ha inoltre i suoi particolari interessi vitali che la legano all'Inghilterra e all'Italia imponendole «una determinata condotta». Si tratta innanzi tutto di assicurare un equilibrio di pace nella Europa orientale, sì che la Francia possa tranquillamente collaborare con l'Inghilterra e sviluppare nuovi amichevoli rapporti con l'Italia che negli ultimi tempi sistematicamente si perfezionano e che noi calorosamente salutiamo nell'interesse dell'avvicinamento della Piccola Intesa all'Italia nei problemi centroeuropei.

I Sovieti

Ma nel momento in cui i Sovieti prendono in considerazione la parte alla collaborazione europea, la Francia e la Piccola Intesa non possono trascurare tale fatto e non entrare con i Sovieti in stretta collaborazione.

E quindi un errore, ha affermato Benes, supporre che il Patto Orientale miri alla formazione di un nuovo blocco francese di alleanza. Benes ha poi affermato che l'Italia, come la Germania, ha interesse ad accordarsi definitivamente con la Francia sulle questioni pendenti. Ma ambedue gli Stati hanno fatto finora determinate riserve circa il Patto Orientale, ulteriori trattative potranno appianarle.

Esaminando i rapporti con i singoli Stati europei, Benes ha innanzi tutto affermato il pieno accordo tra la Francia e la Piccola Intesa. Ha affermato che i rapporti con la Polonia non si sono sviluppati negli ultimi tempi come sarebbe desiderabile ed ha sottolineato che non si devono sopprimere le ultime manifestazioni, trattandosi di un conflitto di natura locale, non di un conflitto politico tra i due Stati. I rapporti con la Germania sono buoni e corretti, anche con l'Austria i rapporti sono buoni e i negoziati commerciali progrediscono favorevolmente e si spera prossimamente di concluderli. Con l'Ungheria i rapporti sono quali furono e il Ministro si augura che l'accordo economico possa essere vasto e durevole come con gli altri Stati.

Il Patto orientale

Parlando quindi del Patto orientale, Benes ha affermato che la politica del regime attuale in Germania ha provocato una scissione tra i Sovieti e la Germania, scissione che insieme al pericolo di un conflitto nell'estremo oriente, ha favorito l'avvicinamento dei Sovieti ad alcuni Stati europei principalmente alla Francia ed alla S. d. N. Un ulteriore evoluzione in tale senso avrebbe, secondo Benes, un'importanza di primo ordine, perché rappresenterebbe il ritorno della Russia nella politica europea, la liquidazione della normale situazione del continente e la collaborazione tra la Russia e l'Europa. Senza la soluzione di tale problema è impossibile un vero equilibrio fra le grandi Potenze.

In estremo oriente si accumulano nuove tensioni, nuove cause di conflitto. Se un conflitto bellico dovesse scoppiare, l'attuale tensione in Europa, i vari suoi problemi insoluti, i conflitti fra le aspirazioni ed i piani di alcuni Governi europei, le tendenze di revisione dei Trattati, acquisterebbero tale potenza dinamica da provocare conflitti anche in Europa, pure contro la volontà dei Governi. Trattandosi, ha dichiarato Benes, di impedire che nulla succeda in Europa, perché in tale modo si notrebbe probabilmente anche impedire conflitti nell'estremo oriente.

E' sorta così, ha continuato il Ministro, l'idea di un Patto Orientale fra gli Stati maggiormente interessati agli avvenimenti, specie i Sovieti, la Polonia, la Germania, la Cecoslovacchia e forse anche gli Stati baltici per un reciproco aiuto contro un'eventuale aggressione.

La Francia aderirebbe al Patto come garante, i Sovieti entrerebbero a loro volta nella S. d. N. Parallelamente al Patto Orientale, si pensa ad un simile Patto Mediterraneo per cui però le trattative non sono progredite come per il Patto Orientale. Circa la sistemazione dei rapporti fra la Cecoslovacchia e i Sovieti, il Ministro ha rilevato l'importanza dell'atto, in considerazione della futura politica sovietica nei riguardi dei problemi del centro Europa, dei Balcani e della S. d. N. Tornando al Patto Orientale, Benes ha comunicato anche che il Governo cecoslovacco ha già fatto sapere ufficialmente agli Stati interessati di essere disposto a partecipare alle trattative e di essere deciso ad applicare conseguentemente la politica del Patto Orientale per assicurare la pace in Europa. La politica del Patto Orientale, ha sostenuto Benes, non è una politica di blocchi rivali. Benes mira a creare un equilibrio, come lo crea per l'Europa occidentale. Non si tratta di costituire un blocco contro la Russia o contro la Germania, neppure di creare alleanze militari di alcuni Stati contro gli altri. Si tratta invece di formare un equilibrio tra le grandi Potenze e i blocchi di piccoli Stati, come pure di liquidare una questione non interamente normale tra la Germania e la Russia. Si vuole impedire la creazione di blocchi attraverso la collaborazione con la Germania, la Polonia e la Russia e con il consenso dell'Inghilterra e dell'Italia.

Blocchi automatici

Tali blocchi si formerebbero automaticamente in Europa non si giungesse quanto prima ad una simile collaborazione. D'altronde noi lavoriamo coi no-

Emissione di francobolli

«L. Galvani»

VENIZIA, 3 pom. In occasione del 1.° Congresso internazionale di elettro-radiologia che avrà luogo a Venezia, dal 10 al 15 del prossimo settembre, sotto la presidenza del sen. Guglielmo Marconi presidente dell'Accademia di Italia, e del sen. Volpi di Misurata, il Ministero delle Comunicazioni, direzione generale delle poste telegrafiche, comunica che saranno emessi a cura dello Stato due tipi di francobolli del valore di centesimi 30 e 75 riproduttori l'effigie di Luigi Galvani il medico bolognese pioniere dell'elettro-radiologia.

Dopo l'insuccesso del «putsch», germanico

Il ritorno della calma - Il repulisti sarà completo? 41 fucilazioni e 1500 arresti - Rimpasto ministeriale?

BERLINO, 3 pom.

Il Governo di Berlino annuncia che l'azione epurativa è finita. Un comunicato ufficiale dice testualmente:

«L'azione di epurazione è terminata fin da ieri sera. Non avranno luogo altre azioni in questo senso. Nell'insieme le operazioni per il ristabilimento ed il consolidamento dell'ordine in Germania non sono durate che ventiquattro ore. In tutto il Reich regna calma perfetta ed ordine. L'intero popolo tedesco si trova con indicibile entusiasmo al seguito del suo Führer».

Sembra quindi ritornare la calma. Ma chissà se la violenza e sanguinosa repressione è riuscita a superare la grave crisi che turba molte anime in Germania, non solo nei settori di certe superiori gerarchie nazional-socialiste. Hitler ha dunque intrapreso l'epurazione del regime. Ma per fare piazza pulita, incomprensibile sbarazzare anche gli inquisiti e inquietanti elementi che pervengono le anime con la propaganda razzista e pagana e che fanno guerra senza tregua contro la religione e contro i sacri diritti del popolo.

Un telegramma di Hindenburg a Hitler

Il Presidente del Reich è assente da circa un mese dalla capitale ed ebbe notizia dei tragici avvenimenti, informato di ora in ora, nella sua villeggiatura di Neudeck nella Prussia orientale. L'annuncio che Hitler era padrone della situazione, ha impressionato favorevolmente il vecchio Marschall il quale si affrettò a telegrafare al suo Cancelliere:

«Dai rapporti iniziali apprendo che col suo coraggio e deciso intervento personale ha soffocato nel nascere tutte le manovre di alto tradimento. Ella ha salvato il popolo tedesco da un gravissimo pericolo. Per tutto ciò le invio i sensi della più profonda gratitudine. Firmato: Marschall Hindenburg».

Il Presidente ha dato un altro telegramma di vive felicitazioni anche al Presidente del Consiglio di Prussia, Ministro Goering.

Il telegramma a Goering dice: «Le esprimo la mia gratitudine e il mio riconoscimento per il suo energico intervento, coronato da successo, nel reprimere il tentativo di alto tradimento. Con saluti da camerata. F. Lo Hindenburg».

Un'altra adesione al Führer, assai importante per il suo significato morale, è quella del Ministro della Reichswehr, gen. von Blomberg il quale ha indirizzato al Führer un forte proclama che dice: «Il Führer ha personalmente attaccato e schiacciato con soldatesca energia ed esemplare coraggio i traditori e gli ammutinati. L'Esercito, affare delle armi di tutta la politica, lontano da ogni lotta politica interna, esprime la sua gratitudine con la devozione e la fedeltà. I buoni rapporti promossi dal Führer verso le nuove «Sturm Abteilungen» saranno coltivati con gioia dall'Armata cosciente dei comuni ideali».

Nel proclama si ordina la cessazione dello stato d'allarme. La Reichswehr non è stata fatta uscire durante gli eventi di questi giorni, poiché l'azione di repressione è stata svolta quasi esclusivamente nella capitale, dal gruppo della polizia prussiana che si intitola al generale Hermann Goering e che da lui dipende.

Anche il Ministro degli Interni del Reich, Frick, ha fatto pervenire ai suoi dipendenti un messaggio in cui fra l'altro è detto: «Gli avvenimenti del 30 giugno hanno rivelato l'esistenza di sporadici tentativi diretti contro la volontà del Führer e determinati da una politica arbitraria, tale da mettere in gravi difficoltà il Capo ed il Governo e di distruggere l'intero movimento nazional-socialista. Lo Stato è basato sull'incondizionata obbedienza, disciplina e subordinazione alla volontà del Führer e dei suoi incaricati. Gli esecutori della volontà del Führer sono i membri del Governo del Reich ed in prima linea le autorità statali. «Tutti gli impiegati dovranno compiere il loro dovere con incondizionata ed esclusiva obbedienza e fedeltà. Per quanto nessun atto di sabotaggio da parte dei funzionari sia pervenuto a mia consecen-

za, intendo non lasciare nessuno in dubbio che, per questo caso si ne rifacessi, io saprei reprimere i tentativi in danno dell'unità dello Stato e del grande lavoro di ricostruzione nazionale del Führer nel modo dovuto. Badi ogni superiore che i dipendenti compiano intero come per il passato il loro dovere, avvertendomi di eventuali mancanze».

41 fucilazioni e 1500 arresti?

Secondo notizie recentissime questa notte a Berlino dovrebbe essere pubblicato un comunicato riassuntivo dell'azione svolta nei giorni scorsi. Si parlerebbe di 41 fucilati e di 1500 arrestati.

Continua, intanto, la ridda di voci più o meno attendibili su diverse personalità che sarebbero state arrestate, fucilate o che si sarebbero uccise.

Da fonte ufficiale manca completamente ogni conferma, cosicché tali voci sono da accogliersi solo tutte le riserve e vanno semplicemente citate a titolo di cronaca. Si afferma così che tra i morti vi sarebbe l'ex-deputato Gregorio Strasser, la cui clamorosa uscita dal partito nazional-socialista alla fine del 1932 suscitò tanto scalpore. E' noto che lo Strasser a quell'epoca si era separato da Hitler per divergenze di vedute circa la condotta da tenere nei riguardi del Cancelliere Schleicher. E' quindi evidente che il suo nome sia fatto in relazione con gli avvenimenti; di questi giorni. Ripetiamo, però, a ogni modo, che di tale morte manca finora ogni conferma.

Ugualmente si era data ieri come certa — ma la notizia non ha avuto ancora alcuna conferma — l'uccisione del capo di Gabinetto del vice Cancelliere Papen. Il capo di Gabinetto, non Bose, sarebbe stato ucciso nell'ufficio del vice Cancelliere in seguito al rifiuto da lui opposto di far aprire i cassetti della scrivania del vice Cancelliere.

Riguardo poi allo stesso vice Cancelliere Von Papen, negli ambienti ufficiali si dichiara che le voci riguardanti il di lui arresto, correte con tanta insistenza sui giornali, sono infondate. Il vice Cancelliere è rimasto completamente estraneo al movimento Roehm. Sembra che le voci di un arresto possano essere state determinate dal fatto che un picchetto di guardie è stato posto dinanzi all'abitazione del vice Cancelliere per la sua difesa personale, misura che però non era stata presa particolarmente per lui solo. La stessa fonte menziona voci di arresti nell'ambiente del vice Cancelliere.

Si annuncia invece che il servizio di sorveglianza stabilito intorno alla residenza di von Papen è stato abolito a mezzanotte e al vice Cancelliere è stata restituita piena libertà di movimenti.

Anzi, oggi stesso circolava la notizia negli ambienti giornalistici di Berlino che Von Papen si è ritirato nella sua villa, davanti alla sua residenza, con Goering, dopo che questi gli aveva fatto una visita durata 3 quarti d'ora.

D'altra parte non mancano attacchi contro la corrente del vice Cancelliere. Solo ieri, ancora una volta, un giornale parlava di «manovre di filia politica della «opposizione» che sarebbero stati alle spalle dei traditori. Lo stesso giornale, accennando questa sera ad ambienti cattolici, scrive poi: «Chi lavora contro la Germania non sarà perdonato né da nessun titolo né da nessun talare».

Quanto alle voci allarmanti corse a carico dell'ex Kronprinz, l'«Agenzia Reuter» comunica che il Principe è arrivato questa mattina nella sua residenza di Potsdam, provenendo dalla sua residenza nella Slesia. In conseguenza sono infondate le notizie secondo le quali egli sarebbe fuggito.

Rimpasto ministeriale?

Pure secondo informazioni per ora private e che pertanto abbisognano di un'ulteriore conferma, il capo dell'Ufficio stampa del Governo e il segretario al ministero della Propaganda, dott. Funk, si sarebbe recato a Neudeck, dove si trova il Presidente Hindenburg, per concretare con lui qualche ritorno da apportare alla formazione del Gabinetto.

Si parla con molta insistenza dell'allontanamento di von Papen dal

suo posto di vice Cancelliere e della sua sostituzione con Goering. Giova, a ogni modo, notare che queste voci erano già in corso da varie settimane e anzi da mesi: esse avrebbero assunto una certa consistenza in seguito alla nota polemica sul discorso del vice Cancelliere di due settimane fa; e forse anche la gravità della crisi degli ultimi giorni avrà avuto un'influenza sul conflitto per affermare la soluzione. Tuttavia, secondo le notizie di questa sera, dove ormai ritenersi escluso in maniera assoluta che la persona del vice Cancelliere possa, comunque, essere posta in relazione con un complotto di rovesciamento.

Anche a Monaco la situazione continua a rassicurarsi e gli appelli dei segretari federali con sommi capi al Führer al quale viene assicurata la più fedele fedeltà ed affetto, fanno ricevere maggiormente la fiducia che trova un rilevante sostegno anche nel più ampio assenso popolare corroborato dal telegramma cui è stata data la massima diffusione col quale Hindenburg ringrazia Hitler e Goering per la loro coraggiosa azione.

Lo scioglimento della Legione austriaca?

L'opera di Hitler trova rassicurazione e vivo consenso anche nella stampa.

Le notizie che continuano a giungere dalla provincia confermano la calma assoluta che regna in tutto il Paese e confermano altresì pienamente l'impressione di Berlino che il Governo è in tutto padrone della situazione.

In ogni caso l'operazione di epurazione violenta è finita ed Hitler non avrà più bisogno di cacciare fino alla carne viva, secondo l'effettiva espressione del Ministro della Propaganda, Goebbels.

Smentite ufficiali

Un comunicato ufficiale pubblicato stamane dal D. N. B. confuta alcune informazioni che qualche falso o tendenzioso, appare nella stampa estera contro l'attuale regime tedesco e smentisce categoricamente le fantastiche voci diffuse sul numero delle fucilazioni e delle esecuzioni in Germania. Cita a tal proposito i nomi del vescovo di Berlino monsign. Bares, del generale Von Fritsch e del prefetto di polizia di Potsdam conte Halldorff che erano dati per morti e che invece godono ottima salute e adempiono le funzioni del proprio ufficio e recita che lo stesso può dirsi di parecchie altre persone così di principi della casa Hohenzollern, di ministri e notabili del partito social-nazionalista. Il comunicato conclude affermando che tutte queste speculazioni sono condannate a fallire e che nell'attuale momento la Germania e il movimento nazional-socialista sono saldi, uniti e compatti. (Stef.)

Un passo francese a Berlino?

PARIGI, 3

Negli ambienti diplomatici parigini corre voce che l'incaricato di affari francesi, signor Arnal, ha chiesto al Ministero degli Esteri se si era voluto alludere alla Francia, che il Ministro plenipotenziario cecoslovacco e sembra da altri rappresentanti diplomatici.

La stampa francese segue con molto interesse e attenzione gli sviluppi della situazione in Germania. Le ultime notizie confermano inconfutabilmente il fallimento del «putsch» e l'assoluta supremazia di Hitler.

Così, l'Echo de Paris si chiede se la vittoria del Cancelliere non abbia scatenato gli odi dei quali un giorno il Cancelliere stesso potrebbe essere vittima.

«Hitler ha dovuto anche ricorrere al mezzo supremo di una soppressione parziale immediata della S. A. e le prospettive per il domani sono una incognita. In ogni modo le notizie finora ricevute non permettono di apprezzare la vastità del movimento».

Il Figaro dice che il regime hitleriano è lanciato in una formidabile avventura, di cui nessuno può prevedere gli sviluppi. «Hitler» conclude il giornale — è preso in una morsa: da un lato la rivoluzione che rischia di volgersi contro di lui, dall'altro la reazione militare di cui egli

è, malgrado tutto e forse malgrado se stesso, prigioniero».

L'ami du Peuple osserva che Hitler è veramente padrone della situazione: il dramma di sabato costituirebbe per lui un incontestabile successo personale, ma ritiene azzardato affermare che la partita sia terminata.

Questa stampa, in genere, si dimostra alquanto scettica del successo di Hitler e della solidità del suo regime.

Impressioni inglesi

LONDRA, 3. A commento degli avvenimenti di Germania, il Daily Mail giudica che la posizione del regime di Hitler sia consolidato.

Il Times dice che qualunque cosa si pensi dei metodi di Hitler, il suo modo di agire dimostra che egli è in grado di trasformare il fervore rivoluzionario in uno sforzo costruttivo moderato. Il movimento nazional-socialista, secondo il Times — è dominato dal triumvirato Hitler-Goering-Goebbels.

Nuovi attentati

VIENNA, 3. Agli avvenimenti in Germania ha fatto eco la stampa austriaca, dedicata a una ricca e ampia cronaca. Sintomatico è il fatto che la stampa di orientamento cosiddetto nazionale, cioè simpatizzante col social-nazionalismo, si attiene alla pura e semplice esposizione dei fatti. Ciò conferma che nei locali ambienti social-nazionalisti gli avvenimenti tedeschi hanno determinato non soltanto dei disorientamenti, ma anche dello scoraggiamento.

A questo proposito è giunta stasera notizia non confermata che la legione accampata sempre in Baviera dei fuori usci austriaci composta di 17 mila uomini inquadrati militarmente sarebbe stata scelta dal Governo tedesco perché dichiarata fedele a Roehm.

Se la notizia rispondesse a verità, sarebbe senza dubbio un sintomo tale da avvalorare le speranze espresse dal ministro Fey, cioè di un miglioramento dei rapporti austro-tedeschi. Ma, ripetiamo, non si tratta finora che di una voce incontrollabile.

Il giornale ufficiale Wiener Zeitung esprime l'augurio che le cose si svolgano in modo favorevole per quella grande maggioranza del popolo tedesco che vede gli austriaci sempre come propri fratelli.

Allo stesso giornale il ministro della Sicurezza Fey ha detto: «I recenti avvenimenti nel Reich, a cui destino noi prendiamo sempre parte, non si possono ancora esattamente valutare. Ma io voglio sperare che si svilupperanno in modo da consentire tra breve il ripristino di amichevoli relazioni tra l'Austria e la Germania».

Fey ha concluso dicendo che il Governo austriaco è in grado di garantire in Paese l'ordine pubblico più sicuro e che la sua politica è di collaborazione e di amicizia con la Germania.

L'impressione generale è che la cosiddetta seconda rivoluzione sia fallita. Essa però dimostra, secondo molti giornali fra cui la Presse, quanto grave fosse divenuta la situazione e quanto aspri i conflitti che da molto tempo si erano chiaramente rivelati: soprattutto si comprende ora tutta la portata del discorso tenuto da Von Papen due settimane or sono.

LE LUCI INESTINGIBILI DEL GENIO ITALIANO

La grandezza di A. Ponchielli

L'inizio delle celebrazioni cremonesi

E' consolante il fervore con cui tutta la stampa italiana ricorda in questi giorni la grandezza del musicista cremonese Amilcare Ponchielli, del quale il 31 agosto cadrà il centenario della nascita, avvenuta in Paderno Cremonese, allora Paderno Fasolato, e oggi per unificazione amministrativa con un comune vicino, Paderno Ossolario.

Ed è consolante com'era desolante invece sino a poco tempo fa (leggiassimo almeno due anni), così il Ponchielli come la sua più nota *Giocanda* erano presi a bersaglio insipiente e triviale da certi pseudo critici, che sembravano però proprio portati a generare altri "placebolesse" al pubblico con le proprie opere e con le proprie composizioni musicali. (Quante facili ironie su quel Paderno Fasolato).

Ma è consolante anche perché la celebrazione centenaria per abbia dato vigore anche ai troppi che, durante l'assalto turbinante sferrato, ad es. per la penultima riapparizione alla "Scala", dove l'onera era diretta dal Toscanini, se n'erano stati pavidi e assenti. Oggi essi prendono coraggio, e dicono: andate a vederlo. Che, comunque e senz'altro, ridonano a gloria del grande compositore.

Gli "avvelenamenti", della critica

Il quale, in vita e dopo morte, ebbe a lamentarsi e a soffrire dell'ingiustizia della critica. Il maestro Tebaldi, che fu allievo del Ponchielli e che ebbe l'onore di sentirsi affidare per domenica scorsa la direzione ufficiale proprio in Paderno, ha voluto riandare sulle tristezze di certi ingiuriosi apprezzamenti e giudizi che avvelenarono (la parola è del Ponchielli) la intera vita e resero ancor più dolorosa la combattuta carriera artistica del maestro. Mentre i malevoli nella sala del massimo teatro milanese, chiamarono *Corrado di Valnigro* il protagonista dei monumentali *Litani* (Corrado di Wallendorf), e i compiaciuti cronisti raccoglievano la correzione, vi fu perfino un giornale che giunse a dar titolo a una recensione di critica per la *Marion Dolor* con la scritta da bazar: «90 al pezzo». Pare che il Ponchielli dell'irriducibile negazione sistematica di parte del critico soffrì moltissimo: e v'è chi afferma che fosse una delle cause, questo lancinante tormento, dell'immatura, ma rubrica impetente dei detrattori non disamorati, nemmeno dopo la morte sua, tornavano a dire. Ed anche allorché si celebrava il vittorioso, ed anzi il trionfale mezzo secolo di un'opera quale la *Giocanda*, che fu ritenuta nemmeno dall'autore il proprio capolavoro, si dovettero osservare come l'obiettività del rilievo fosse turbato e intorbidato... Da cosa, dunque?

Il capolavoro

E' proprio il caso di chiederselo ricordando come all'apparire delle musiche melodrammatiche del commemorato, vi fu anche chi osservò come la maestria dello strumentale e l'eleganza dell'armonia aveva stupefatto del pari che l'irraggiungibile e incomparabile, e veramente inesauribile, sua dovizia melodica. E mentre il già nominato maestro Tebaldi, parlando agli allievi dei conservatori di Roma e di Milano, rammentava ad opportuna correzione, che non aveva egli portato la banda nell'orchestra, bensì la orchestra nella banda, soffermandosi sulla particolare conoscenza tecnica armonica e strumentale di lui — e in sede didattica — non vi fu ascoltatore di buona fede che ancor oggi non debba convenire sulla preziosità mirabile di talune sensazioni orchestrali e di talune intuizioni contrappuntistiche disseminate nelle numerose e generose pagine del musicista cremonese.

Chi vorrebbe negare ad esempio che la ricchezza dei disegni di contorno, di abbellimento onde ridono — è il termine — parecchie pagine del nostro Zandonai, non si superano le loro chiare ed evidenti origini negli irrefutabili commenti descrittivi di presso che tutte le grandi pagine di concertato ponchielliano, non escluse le variazioni di disegno o di ritmo con cui il Ponchielli usava dar arabesco all'accordo armonizzante l'alto cantabile delle sue romanze, dei suoi duetti? Ma si dica inopportuno e imprevisto il ricordo delle tribolazioni e delle battaglie nelle quali parve persino sfaccarsi il gran cuore del musicista lombardo, proprio nelle giornate del suo concorde, commosso — e consolante — ritorno commemorativo. Gli è che tutta la vita, non solo, ma tutta l'arte del Ponchielli, nella lotta per l'arte e per il melodramma, inteso in un senso di italianità radicale, persino eccessiva, e non sarebbe sincera celebrazione quella che ne volesse prescindere.

Si vorrebbe forse che si rammentassero solo le sue celebri distinzioni, per le quali meriti di dar dei punti per sino al Newton? E che importerebbe se avesse concesso? Non possono concepire oltre il limite del muro del bastione, cadendo nel fosso sottostante e spezzandosi degli arti, o a passeggiare sotto l'acquazzone infradito, si senza aprir l'ombrello che teneva sotto braccio e lamentandosi la mancanza (gli aneddoti, spassosi e penosi, senza fine), qualora non infondata ed assorbita dal suo pensiero di bellezza sino al punto da dimenticare le esigenze più comuni del vivere sociale?

A trent'otto anni

Corse per le riviste illustrate in questa settimana una sua fotografia, tipica al massimo grado, per lui e per la arte sua. Egli è con la moglie, la prima Maria Mari, interprete prima di quei suoi *Promessi Sposi* che lo consacrarono — tardi a trent'anni nel 1872 — clamorosamente tra i maggiori musicisti del secolo. Egli è appoggiato a una posticcia ringhiera da fotografo «fine di secolo», e ha nello sguardo una fissità astratta e distratta, sommersa in una gran luce lontana. Il pensiero, il sogno, l'idea è al di là, molto, molto, molto.

Il ritratto è del più squisito ottocento. Così è, così fu l'artista. Grande nel suo secolo, magnifico interprete di quello, intonato superbo dell'anima di quello. Presso di noi, in Italia.

Che tutta l'Italia lo acclamò oggi è giusto, dunque; ma era anche doveroso.

Perché Egli suscitò e andò via via suscitando energie per tutta la Penisola.

L'affermazione più importante sfuggita in questi giorni agli scrittori di cose musicali (ma solo in questi giorni: dal quanto tempo lo sono andati ripetendo?) è quella che ammette, e dov'è dire, confessa, l'influenza avuta dal Ponchielli per tutta la scuola moderna melodrammatica italiana. Il nominato più sopra Zandonai, ma a noi dov'è elencare molti altri nomi, e primo fra tutti il Mascagni, donde appunto lo Zandonai ci perviene, dove lascio Puccini, dove Giordano, dove Leoncavallo? Non è il caso di ripetere: l'accenno alle tesi, oggi non più eterodossa, è bastevole.

Anima lombarda

E' il caso invece di chiarire che tale sorprendente messe oggi il di lui nome raccoglie non solo perché Egli insegnava nel Conservatorio di Milano, e da quelli che furono i suoi diretti; ma proprio perché seppe come nessun altro, avvicinare, rispondere e soddisfare il prepotente bisogno di canto innato nell'anima italiana.

La situazione politica in Spagna

La politica internazionale, abbastanza movimentata nelle ultime settimane, ci ha distolto dal seguire da vicino ciò che avviene al di là dei Pirenei. Sembra che qualche cosa stia maturando. Fin qui le sinistre hanno cercato di creare dei miti nella speranza di far chiudere le Cortes ed indire nuove elezioni politiche. Esse sentono che il potere è loro sfuggito di mano e vorrebbero impedire che le destre possano acciuffarlo tutto a loro profitto. Il gabinetto Samper, che succedette a quello di Lerroux, con una tendenza più accentuata ad una politica di conciliazione colla destra, è stato obbligato a manovrare con molto tatto per mantenere una certa coesione alla maggioranza che sostiene il Governo. Ebbe qualche successo nel senso che le previsioni pessimistiche, secondo cui non avrebbe tardato a capitolare, non si realizzarono subito, ma la sinistra, aiutata qualche volta dall'estrema destra dei monarchici, si aggrappano al conflitto tra il Governo centrale e la Catalogna, sorretta sempre dalla speranza di trarre profitto, a scopo partigiano, contro i dirigenti della politica attuale. Sino a che gli agrari e i rappresentanti dell'azione popolare cattolica non si saranno decisi nettamente sulla piattaforma repubblicana assumendo la responsabilità del potere, il Governo dei radicali — sia esso capeggiato da Lerroux, da Samper, da Del Rio o da altri — si troverà sempre in una situazione precaria tanto per rapporto alle destre, quanto di fronte alle sinistre. La sinistra, che ha il Governo di Madrid, ha dimostrato, nella seduta del 30 giugno, le Cortes dovevano votare la proposta governativa dei pieni poteri per risolvere il conflitto provocato dal negato riconoscimento da parte della Generalità Catalana della sentenza del Tribunale delle Giurisdizioni di buona fede che ancor oggi non debba convenire sulla preziosità mirabile di talune sensazioni orchestrali e di talune intuizioni contrappuntistiche disseminate nelle numerose e generose pagine del musicista cremonese.

Chi vorrebbe negare ad esempio che la ricchezza dei disegni di contorno, di abbellimento onde ridono — è il termine — parecchie pagine del nostro Zandonai, non si superano le loro chiare ed evidenti origini negli irrefutabili commenti descrittivi di presso che tutte le grandi pagine di concertato ponchielliano, non escluse le variazioni di disegno o di ritmo con cui il Ponchielli usava dar arabesco all'accordo armonizzante l'alto cantabile delle sue romanze, dei suoi duetti? Ma si dica inopportuno e imprevisto il ricordo delle tribolazioni e delle battaglie nelle quali parve persino sfaccarsi il gran cuore del musicista lombardo, proprio nelle giornate del suo concorde, commosso — e consolante — ritorno commemorativo. Gli è che tutta la vita, non solo, ma tutta l'arte del Ponchielli, nella lotta per l'arte e per il melodramma, inteso in un senso di italianità radicale, persino eccessiva, e non sarebbe sincera celebrazione quella che ne volesse prescindere.

Si vorrebbe forse che si rammentassero solo le sue celebri distinzioni, per le quali meriti di dar dei punti per sino al Newton? E che importerebbe se avesse concesso? Non possono concepire oltre il limite del muro del bastione, cadendo nel fosso sottostante e spezzandosi degli arti, o a passeggiare sotto l'acquazzone infradito, si senza aprir l'ombrello che teneva sotto braccio e lamentandosi la mancanza (gli aneddoti, spassosi e penosi, senza fine), qualora non infondata ed assorbita dal suo pensiero di bellezza sino al punto da dimenticare le esigenze più comuni del vivere sociale?

A trent'otto anni

Corse per le riviste illustrate in questa settimana una sua fotografia, tipica al massimo grado, per lui e per la arte sua. Egli è con la moglie, la prima Maria Mari, interprete prima di quei suoi *Promessi Sposi* che lo consacrarono — tardi a trent'anni nel 1872 — clamorosamente tra i maggiori musicisti del secolo. Egli è appoggiato a una posticcia ringhiera da fotografo «fine di secolo», e ha nello sguardo una fissità astratta e distratta, sommersa in una gran luce lontana. Il pensiero, il sogno, l'idea è al di là, molto, molto, molto.

Il ritratto è del più squisito ottocento. Così è, così fu l'artista. Grande nel suo secolo, magnifico interprete di quello, intonato superbo dell'anima di quello. Presso di noi, in Italia.

sogno di canto innato nell'anima italiana.

Le sue esuberanze, talora ampollose, retoriche, parossistiche, sono nostre tutte nostre. Nato, Egli in Lombardia, sapeva dar all'anima meridionale, al cuore del napoletano e del siciliano, quella calda vibrazione vorrei dire prima prima, estemporanea, che sola rispondeva all'istinto suscitato dalla nostra benedetta natura. Parve persino un raffinato allora, mentre si gridava, da chi certo ben poche idee aveva in capo, a una grossolanità di espressione che rivelava un eccesso di fecondità e con difetto di autenticità.

Oggi che parecchie sue pagine sembrano accusare l'ingenuità del tempo, il giudizio par più equilibrato e sereno. Accoglie l'indicazione delle mancanze (ma oggi, dopo Debussy, mentre folleggia Stravinsky!), ma si inchina alla nobiltà della frase e della perorazione tipicamente sua, personalissima, inconfondibile, della frase che «ha fatto scuola», che ha lanciato per tutto il mondo le melodie italiane, facendo pensosi e riverenti del nome d'Italia, il mondo intero.

Il coro del Lazzaretto e la sinfonia dei *Promessi Sposi*, la sinfonia e la preghiera dei *Litani*, il saluto alla Pasqua e l'invocazione di Azzel che ritorna nel *Figliu Prodigo*, la elegia della *Delmore*, e tutta la *Giocanda*, dal primo al quarto atto, rivendicano così per il mondo intero la loro maternità felice fra l'altro, di Fantuzzi e di Fris, di Tosca, e Butterfly! Onde il nome di Amilcare Ponchielli, più esser iscritto a caratteri d'oro nel tempio che raccoglie i nomi indigeni della patria musicale.

sidereus

calma e dell'ordine. Gli avvenimenti di diranno presto quale orientamento trionferà tra le forze dell'ordine, sia che il gabinetto Samper si mantenga al suo posto, sia che un altro gli succeda con la partecipazione delle forze conservatrici, apertamente fedeli al Regime.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 3. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: il Cardinale Lega, Vescovo di Frascati, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti; il Cardinale Dougherty, Arcivescovo di Filadelfia; il Cardinale Lepicier, Prefetto della Congregazione dei Religiosi; Mons. Cattaneo, Vicario Apostolico dell'Eritrea; Mons. Molloy, Vescovo di Brooklyn.

Sua Santità ha anche ammesso al bacio della mano 54 impiegati e operai delle officine metallurgiche di Dalmine, col presidente della Società, il Direttore commerciale e i dirigenti.

Una lapide a Tarquinia in ricordo di Letizia Bonaparte

TARQUINIA, 3. Nella chiesa delle passioniste, presenti il Prefetto della Provincia, il Vescovo, il segretario federale e altre autorità è stata inaugurata una lapide marmorea a ricordo dell'ospitalità data per molti anni dalla città ai morti di Letizia Bonaparte, madre dell'imperatore e del cardinale Peschi.

Nella chiesa, parlando rilevando il significato della cerimonia, il Podestà, conte della Rocca ed il prof. Guetzi, che come cittadino di Tarquinia e direttore della rivista Corsica antica e moderna ha ringraziato il Podestà di avere accolto il voto della popolazione propugnato dalla sua rivista. La cerimonia si è chiusa con un discorso del Vescovo che ha poi intonato il *Te Deum*. Profondità in suffragio delle anime di Letizia Bonaparte e del cardinale Peschi. Alla cerimonia si è associato con un nobile telegramma il municipio di Ajaccio.

Borse di studio per i figli di magistrati

ROMA, 3. L'Istituto Nazionale di Previdenza e Mutuità tra i magistrati italiani bandisce un concorso per l'assegnazione di:

- a) N. 10 borse dell'ammontare di L. 2000 ciascuna;
- b) N. 20 borse di studio dell'ammontare di L. 1500 ciascuna;
- c) N. 10 borse di studio dell'ammontare di L. 1000 ciascuna a favore dei magistrati in attività di servizio i quali frequentano scuole medie e superiori.

Potranno presentare domanda solo i magistrati aventi più di tre figli a carico.

Le domande dovranno pervenire all'Istituto, presso la Corte di Cassazione del Regno, entro il 15 ottobre corrente anno.

Gazzetta ufficiale

ROMA, 3. Pom. La Gazzetta Ufficiale ediziona pubblica due decreti del capo del Governo: ministro delle Corporazioni e dei cerententi l'attribuzione alla Confederazione nazionale fascista dell'industria italiana e alla Confederazione nazionale dei Sindacati Fascisti dell'industria delle categorie, sia rappresentate dalla confederazione regionale della navigazione marittima ed aerea ed alla Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria, nonché delle categorie già rappresentate dalla Confederazione nazionale fascista delle imprese di comunicazione interne, e dalla confederazione nazionale dei sindacati fascisti delle comunicazioni interne.

Abbonamenti estivi

In occasione delle ferie estive, con decorrenza da qualunque giorno, alle seguenti condizioni:

15 giorni . . . L. 3,—
Un mese . . . 5,—
Due mesi . . . 9,50

Non si mettono in corso ordinazioni non accompagnate dal relativo importo

IL PENSIERO di S. Romualdo

Il congresso cattolico di Berlino

Una trionfale affermazione di fede

In S. Severo di Perugia c'è un affresco di Raffaello rappresentante il monacismo occidentale. Al centro di questa rappresentazione vediamo la S. Trinità; alla destra S. Benedetto, S. Mauro e S. Flaccido; alla sinistra S. Romualdo, S. Benedetto e S. Andrea martiri camaldolesi. In questa visione, degna del sommo artista urbinato, è delineato completamente il quadro dell'ordine monastico; e la posizione parallela di S. Romualdo col Patriarca S. Benedetto svela apertamente il suo ruolo fondamentale, nella storia del monacismo, manifestandosi i due aspetti unici della vita monastica in occidente. Seguiamo da vicino Raffaello in questa sua intuizione artistica quale viene confermata dalla critica storica. S. Benedetto con la sua reazione all'ancoretismo orientale e col suo *castrum* rappresentativo della monastica vita di una comunità, nella stretta dipendenza dall'abate, in una somiglianza perfetta con la famiglia, e, se si vuole, con la chiesa in quanto questa dipendenza assoluta dal Sommo Pontefice, il monastero, per S. Benedetto, è il vero e il solo atterro dell'arte spirituale monastica fuori del quale non si ha il monacato né il possibile vivere monasticamente. Qualunque assenza dal monastero, anche se per ispirito di maggior perfezione, viene considerata un'eccezione alla regola. Il monacato benedettino deve vivere nella comunità e per la comunità, che sola ha il diritto di esistere al di sopra di ciascuno dei suoi membri.

Per accennando alla regola benedettino, ha un'altra idea della vita individuale. Per lui l'individuo come è il soggetto della propria azione, così dev'essere il centro di qualsiasi istituzione sociale. Ad esso deve essere assoggettato ed asservito tutto, perché tutto è stato creato e fatto per lui, e, specialmente quando si tratta di vita spirituale, non può essere che il suo essere sopra l'individuo che Dio e il suo volere. Ecco perché S. Romualdo non considera il monastero come termine fisso dell'attività del monaco, ma solo come luogo di passaggio, come scuola di avviamento alla perfezione, a quella perfezione che avendo per termine l'infinito non può essere variato a un ambiente unico. Essa sospinge l'anima religiosa in alto, sempre più in alto, ed è magnifico trovare — pur rimanendo sempre nella stessa organizzazione — l'ambiente e l'istituto atto e proporzionato al grado diverso della perfezione individuale.

Ci porta con sé una certa varietà di organizzazione e di vita come la vediamo per esempio nelle diverse classi delle scuole che devono essere percorse, abitualmente, da ognuno che vuole acquistare gli ultimi gradi dello schiere umane quale s'insegna nelle Università. Analogo al metodo per l'acquisto della perfezione spirituale, è il metodo romualdiano per l'acquisto della perfezione spirituale, che fra frastuoni animati dagli stessi ideali.

Pure l'oppositore ha più rispetto per chi professa coraggiosamente la sua religione che per il vile che la rinnega. «Noi cattolici» — conclude l'oratore — lieti perché vediamo dietro di noi le invitate schiere del Dio, dobbiamo essere orgogliosi della nostra fede. Il cattolico è fedele al popolo ed alla Patria, ed anche la sua preghiera ed il suo canto sono consacrati alla Patria. Egli è anche fedele al Papa ed al Vescovo. Il cattolico berlinese rinnova in questa la promessa di fedeltà al suo Pastore.

Verso le 17, quasi a malincuore, il popolo abbandonava il recinto dell'ippodromo. Prima di ripiegare le loro bandiere, le organizzazioni giovanili vollero sfilare di fronte a monsignor Barres. Fu un'elegante gradita attestazione di fedeltà.

Nessun incidente ha turbato la giornata.

Ci risulta che il Klausener, presidente dell'Azione Cattolica Berlese, già direttore ministeriale di Polizia nel gabinetto Prussiano Seevering, fedele ai suoi principi, non si è suicidato (n. d. r.).

Nel Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 3. pom. Il foglio d'ordini della Marina reca: Con decreto in corso di registrazione il contrammiraglio Campioni è stato promosso ammiraglio di divisione.

Due comitive per le sacre rappresentazioni di Oberammergau

Quest'anno avranno luogo le famose rappresentazioni della Passione del Signore ad Oberammergau (Baviera).

La Direzione dei Pellegrinaggi Paolini informa che si effettueranno due comitive: una economica in treno dal 20 al 23 luglio. Quote da L. 230 ed una distinta in auto con visita di Monaco e attraversando la Svizzera, partenza da Milano il 10 agosto e ritorno il 16, quota L. 700.

E' stato ottenuto il passaporto collettivo e sono accordate forti riduzioni ferroviarie.

Per programmi, maggiori informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Direzione dei Pellegrinaggi Paolini a Milano, Via Mercalli 9, a Bologna Via Mentana 4, a Roma in Via Gazometro 23.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de "L'AVVENIRE D'ITALIA", Bologna, Via Mentana 4.

Per chi anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'importo dell'annuncio al minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per la domanda di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle casette di recapito dell'ufficio di Pubblicità de "L'AVVENIRE D'ITALIA". Diritto fisso L. 5, a valore per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle casette non possono venire recapitate a meno che non abbiano a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale (cent. 10 per parola minimo tre parole).

FUI MINASARAFAGGIO. Infallibile minacciosa distruzione scartagazzi. Veni Farmacie, Drogherie, tinture, imitazioni.

Non si eseguono alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

IL PENSIERO di S. Romualdo

Il congresso cattolico di Berlino

Una trionfale affermazione di fede

Il 24 giugno ebbe luogo a Berlino il Congresso Cattolico annuale della Diocesi, che è riuscito anche questo anno un magnifico trionfo di fede. Esso ebbe luogo nel vasto recinto dell'ippodromo di Hoppegarden, presso la Capitale e si svolse col più perfetto ordine e improntato a gran fede e profonda pietà.

Le numerose ed ampie tribune come il magnifico prato si prestarono magnificamente ad accogliere l'immensa moltitudine di circa 60.000 persone fra cui primeggiavano o meglio emergevano con le loro bandiere e uniformi le organizzazioni giovanili. Era un quadro commovente e vivo di un popolo credente ed animato da particolari sentimenti di fedeltà alla propria chiesa.

Tema e scopo del congresso era la consacrazione dell'archidiecesi di Berlino al Sacro Cuore di Gesù. S'iniziò la funzione con la celebrazione della Santa Messa Pontificale. Davanti alla tribuna era stato eretto un altare imponente tutto adornato di verde di bandiere papali alternate a quella nazionale. Dopo la Santa Messa, celebrata da Mons. Barres, vescovo di Berlino, con lo spettacolo di ben 11 mila sante Comunioni distribuite al popolo, seguì la consacrazione alla quale la massa del popolo venne preparata prima da un elevato discorso del Vescovo, denso dei più nobili e religiosi pensieri, che il bel tema e l'imponente uditorio potevano aspettare. L'atto di consacrazione e la formula descrittiva venne poi recitata da tutti non senza una visibile commozione.

Parteciparono alla cerimonia molte distinte personalità fra cui S. E. il Ministro del Reich per le Poste e Ferrovie Holz Von Rubenach, nonché la famiglia del vice cancelliere S. E. Von Papen, il quale era trattenuto ad Amburgo per impegni governativi.

Seguì una breve pausa di riposo, anche perché ciascuno potesse rifocillarsi.

Mons. Vescovo poté avvicinare parecchie famiglie, che avevano risparmiato a lungo per poter intervenire a quella festa.

Alle ore 5 s'iniziò la seconda parte del programma. La Benedizione Eucaristica venne impartita da S. E. il Nunzio Apostolico, poi un discorso del dott. Doytche, professore all'Università di Berlino. Chiuse la cerimonia con brevi parole di ringraziamento il signor Klausener presidente dell'Azione Cattolica. Egli disse che la giornata che si chiudeva era stata una vera giornata di fede. Questa fede ognuno deve portarla con sé nella vita di tutti i giorni, anche se nelle opere quotidiane la confessione della fede è più difficile che fra frastuoni animati dagli stessi ideali.

Pure l'oppositore ha più rispetto per chi professa coraggiosamente la sua religione che per il vile che la rinnega. «Noi cattolici» — conclude l'oratore — lieti perché vediamo dietro di noi le invitate schiere del Dio, dobbiamo essere orgogliosi della nostra fede. Il cattolico è fedele al popolo ed alla Patria, ed anche la sua preghiera ed il suo canto sono consacrati alla Patria. Egli è anche fedele al Papa ed al Vescovo. Il cattolico berlinese rinnova in questa la promessa di fedeltà al suo Pastore.

Verso le 17, quasi a malincuore, il popolo abbandonava il recinto dell'ippodromo. Prima di ripiegare le loro bandiere, le organizzazioni giovanili vollero sfilare di fronte a monsignor Barres. Fu un'elegante gradita attestazione di fedeltà.

Nessun incidente ha turbato la giornata.

Ci risulta che il Klausener, presidente dell'Azione Cattolica Berlese, già direttore ministeriale di Polizia nel gabinetto Prussiano Seevering, fedele ai suoi principi, non si è suicidato (n. d. r.).

Nel Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 3. pom. Il foglio d'ordini della Marina reca: Con decreto in corso di registrazione il contrammiraglio Campioni è stato promosso ammiraglio di divisione.

Due comitive per le sacre rappresentazioni di Oberammergau

Quest'anno avranno luogo le famose rappresentazioni della Passione del Signore ad Oberammergau (Baviera).

La Direzione dei Pellegrinaggi Paolini informa che si effettueranno due comitive: una economica in treno dal 20 al 23 luglio. Quote da L. 230 ed una distinta in auto con visita di Monaco e attraversando la Svizzera, partenza da Milano il 10 agosto e ritorno il 16, quota L. 700.

E' stato ottenuto il passaporto collettivo e sono accordate forti riduzioni ferroviarie.

Per programmi, maggiori informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Direzione dei Pellegrinaggi Paolini a Milano, Via Mercalli 9, a Bologna Via Mentana 4, a Roma in Via Gazometro 23.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de "L'AVVENIRE D'ITALIA", Bologna, Via Mentana 4.

Per chi anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'importo dell'annuncio al minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per la domanda di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle casette di recapito dell'ufficio di Pubblicità de "L'AVVENIRE D'ITALIA". Diritto fisso L. 5, a valore per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle casette non possono venire recapitate a meno che non abbiano a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale (cent. 10 per parola minimo tre parole).

FUI MINASARAFAGGIO. Infallibile minacciosa distruzione scartagazzi. Veni Farmacie, Drogherie, tinture, imitazioni.

Non si eseguono alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

Società Adriatica di Elettricità

Anonima con Sede in Venezia

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA DEL 30 GIUGNO 1934-XII

Il 30 Giugno 1934 nella sua Sede di Palazzo Baldi, la Società Adriatica di Elettricità ha tenuto una importante Assemblea Straordinaria, presieduta da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, ed alla quale hanno partecipato N. 36 azionisti, rappresentanti un complesso di N. 3.566.745 azioni sulle numero 4.600.000 costituenti il capitale sociale.

Il Presidente ha inizialmente informato l'Assemblea sulle finalità e la portata dei provvedimenti sottoposti all'Assemblea stessa. Il Signor Cav. Avv. Cottica ha letto la relazione del Consiglio, ampiamente illustrativa delle diverse proposte presentate all'approvazione del Soci. La relazione stessa, ispirandosi ai criteri direttivi nella gestione delle Aziende industriali dettati dall'indirizzo generale del Governo Fascista in materia, e più specialmente dai provvedimenti legislativi riguardanti la organizzazione corporativa e l'adeguamento dei prezzi, lueggia l'azione del Gruppo di aziende facenti capo alla SADE, che già da tempo si è dimostrata aderente a quel sano orientamento economico; e chiarisce le ragioni che consigliano, sempre in armonia con quelle direttive, di addivenire ad una semplificazione della struttura organica del Gruppo, con la incorporazione nella Società Adriatica di Elettricità della principale Azienda produttrice di energia elettrica, da essa controllata, e cioè la Idroelettrica Veneta.

Con tale operazione, pur conservando la SADE il suo prevalente carattere di Società finanziaria, sarà attuato un razionale concentramento in essa di attività industriale, mentre rinarranno autonome, nel diretto esercizio delle molteplici altre Società affiliate, le gestioni interessanti i rapporti col pubblico per la distribuzione dell'energia elettrica. La fusione proposta, dichiarata di pubblico interesse con Decreto pubblicato il 28 corrente mese, si opererà con l'annullamento del capitale azionario di Lire 257.000.000, — della Idroelettrica Veneta, posseduto per intero dalla Società Adriatica di Elettricità.

Il Consiglio, nella sua Relazione, chiarisce inoltre i motivi di opportunità pratica (specialmente per conservare al Bilancio della SADE il carattere di bilancio di cassa anziché di competenza) che consiglia lo spostamento del periodo annuale di esercizio, anziché dal 1.º Gennaio al 31 Dicembre, dal 1.º Aprile di ogni anno al 31 Marzo dell'anno successivo. Di conseguenza per il periodo 1.º Gennaio - 31 Marzo 1934 è stato redatto un apposito Bilancio il quale dà un utile che consente la distribuzione, per lo stesso periodo, di un dividendo di L. 3,50 per azione, pagabile a partire dal 5 Agosto p. v.

Nella Relazione sono illustrate pure le varianti che, per effetto della incorporazione della Idroelettrica Veneta, si verificheranno nel bilancio.

Ha chiesto inoltre l'autorizzazione alla emissione di prestiti obbligazionari sino a L. 200.000.000, — soltanto allo scopo di convertire, a migliori condizioni di tasso, una parte rilevante dei debiti consolidati della SADE e dell'Idroelettrica Veneta, le cui condizioni di costo risultano oggi più gravose di quanto il mercato attualmente consenta.

Da ultimo il Consiglio ha proposto, con apprezzabile senso di solidarietà nelle generali misure di economia, la riduzione al 2,50 % della partecipazione (che nel 1929 era del 5 %) statutariamente spettante agli utili di esercizio, e che ha luogo soltanto dopo assegnato al capitale un dividendo del 5 %.

L'Assemblea ha seguito con vivo interessamento la lettura della Relazione del Consiglio e di quella dei Sindaci sul bilancio del periodo trimestrale 1.º Gennaio - 31 Marzo 1934. Si è svolta quindi la discussione, attraverso la quale è particolarmente emerso il carattere dei provvedimenti proposti dal Consiglio, che sono la razionale conclusione di un'opera trentennale di gestione coraggiosa ed avveduta insieme; e per effetto dei quali si determina, di fronte ad un aumento di capitale di 250.000.000, — (di cui 184.000.000, — non rappresentano una conversione di riserve accumulate in vari decenni), una deflazione di capitali sociali, con l'assorbimento della Idroelettrica Veneta e la liquidazione della COGEA, di 407.000.000, —.

I Soci hanno dimostrato il loro pieno consenso nell'indirizzo del Consiglio ed il loro vivo compiacimento per il suo operato, approvandone le molteplici proposte più sopra riassunte, con voto unanime e con concorde manifestazione di ca. Veneta, si verificheranno nel bilancio.

more a-
2.5 per
ficie a-

Costatazioni

Il panorama della vita nazionale è riconoscibile in tutte le sue zone di organizzazione, disciplinamento e sviluppo attraverso il comunicato sulla seduta che ha chiuso la sessione di Giugno del Consiglio dei Ministri.

La lettura del documento è interessante sotto molti e diversi punti di vista.

Le deliberazioni prese investono di fatto l'avvenire morale e sociale economico e sanitario della popolazione e lo preparano con un dinamismo di provvidenze molteplici, con un gradualismo pratico di successivi adattamenti e perfezionamenti che rivelano alla sorgente propulsiva in una concezione organica e unitaria, la chiara visione delle tappe da percorrere verso la meta ultima che è la massima efficienza civile della nazione.

Qui basta sottolineare per una più facile comprensione del tutto le misure di più larga portata.

L'impresa ardua di coordinare le innumerevoli leggi sanitarie del 1888 ad oggi in un testo unico, è compiuta. Il nuovo codice della sanità pubblica che consta di dieci tomi e di 395 articoli consentirà d'ora innanzi allo stato e ai suoi organi un'azione omogenea e della maggiore efficacia nel controllo, nella difesa preventiva e negli interventi salutar per salvare e potenziare il patrimonio base di ogni progresso collettivo, la salute e l'integrità della razza. Il nuovo disciplinamento legislativo eliminerà ogni dispersione e interferenza, garantendo la fedeltà dei risultati al fascio formidabile delle energie impegnate dal Regime in questa lotta fondamentale, pregiudiziale, dei pubblici poteri.

L'istituzione e le norme circa il funzionamento del Tribunale dei minorenni adempiono ad una spirazione di lunga data e assolvono uno dei compiti più delicati e ardui dello Stato.

Oui si tratta della sanità morale delle nuove generazioni, alle quali sono affidati i destini futuri della Patria. Nella risoluzione di questo vitale e gravissimo problema, sono a prima vista riconoscibili l'alta coscienza e la nobile passione del Capo del Governo, il quale dall'opera nazionale per la Maternità e per l'Infanzia, all'Opera Balilla, dal complesso delle iniziative che si svolgono sul piano della politica demografica, alle colonie estive col fare leva principalmente sull'educazione dei giovani, in tutti i vadi della giovinezza, dall'infanzia alla maturità, ha dato la misura più convincente e decisiva del lavoro insospeso e dei lontani orizzonti del movimento di rinascita e di ascesa, che egli ha impresso alla ricostruzione nazionale.

Conseguita la vittoria del grano ispirata a legittime preoccupazioni di indipendenza economica, la mobilitazione si estende a tutti i settori dell'agricoltura, per un più razionale equilibrio interno di coltura che assicuri il risveglio e il fiorimento dell'Italia rurale. A scopi in prevalenza politici si aggiungono, con funzioni di integrazione e di assetto, precisi obiettivi economici e sociali. Al concorso del grano segue opportunamente il concorso dell'azienda agricola, che, senza dubbio nei nostri rurali le disposizioni più favorevoli ad una seconda emulazione. Gli agricoltori sentono con immediatezza i fini ultimi di questa campagna del governo che riaffiora alla terra gli evasi e i delusi, e riapre la via di un nostro antico e glorioso primato.

Mentre il clima sociale è in piena attività nell'innalzare con le porzioni le mura maestose di un nuovo ordinamento, il Comitato corporativo centrale, contemporaneamente alla riunione del Consiglio dei Ministri, si adunava a Palazzo Venezia, sotto la presidenza di Mussolini, per la revisione della struttura sindacale allo scopo di assicurare l'economia e di individuare le attribuzioni nel quadro generale dello stato corporativo.

Il lavoro raggiunge, col libretto di lavoro, la sua personalità professionale.

Della riforma il nostro giornale si è già occupato illustrandone la portata sociale. In un ordinamento nel quale l'operaio non è più foglia staccata in balia delle raffiche brutali della concorrenza, ma fattore indispensabile e fondamentale della produzione e della economia nazionale, assistito e tutelato dai Sindacati e sollevato dalla corporazione al piano di una perfetta parità giuridica, non sono da temere i pericoli che la documentazione del suo stato di servizio non creere.

Nello stesso gioco d'azzardo della domanda e dell'offerta, caro all'individualismo economico, con o senza il libretto di lavoro, era inevitabile un processo talvolta feroce di rappresaglia e di selezione. Qui, mentre è aperto a tutti il cammino ascensionale delle selezioni qualitative, è insieme impedito dalle associazioni di categoria e dalla suprema autorità degli istituti corporativi ogni tentativo di ostracismo arbitrario.

Prima, fra qualsiasi altra attività dello Stato, deve essere la custodia generosa e rigida del suo bilancio.

Il deficit, è un principio di malessere che può condurre al fallimento, cioè alla paralisi.

Dopo la fortunata operazione del rinnovo dei buoni novennali e della conversione della Rendita onsolidata, il Consiglio dei Ministri ha chiuso degnamente la sua recente sessione col taglio di altri 400 milioni circa, nella partita delle spese.

Un quadro di inganni donato da Re alla Pinacoteca di Brescia

BRESCIA. 3. Il Re, accogliendo il desiderio dell'amministrazione comunale, si è degnato concedere in dono alla Pinacoteca civica di Brescia il quadro del pittore Angelo Inganni, raffigurante «La pazzia della Loggia comunale dei Dieci giornate» che era stato già inviato recentemente a titolo di prestito per essere esposto alla Mostra della Pittura bresciana dell'Ottocento.

Il nuovo concorso nazionale del grano

Premi e norme

ROMA. 3. pom. Il Consiglio dei Ministri di sabato ha approvato tra l'altro uno schema di provvedimento per il nuovo concorso nazionale del grano e delle aziende agricole e per il concorso nazionale di frutticoltura.

Il concorso nazionale del grano e delle aziende agricole si propone non soltanto di premiare le aziende che distinguendosi nelle quattro sezioni di cui si compone il concorso avranno raggiunto determinate produzioni apprezzabili dal punto di vista della qualità e del rendimento, ma anche e soprattutto di fissare le nuove vie che in un concorde sforzo tecnici e agricoltori debbono percorrere per giungere ad un più razionale assetto della nostra economia rurale.

Il primo concorso nazionale del grano e delle aziende agricole e il concorso nazionale di frutticoltura saranno indetti entro il 31 luglio 1934. Ogni concorso nazionale del grano e delle aziende agricole sarà dotato di premi per il complessivo importo di L. 3.000.000 e comprenderà quattro sezioni aventi per oggetto rispettivamente: 1. l'incremento della produzione unitaria del grano; 2. la razionale sistemazione dei terreni; 3. il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame; 4. l'incremento delle produzioni orticole.

Il concorso nazionale di frutticoltura sarà dotato di premi per il complessivo importo di lire un milione.

Ciascuna sezione del concorso nazionale del grano e delle aziende agricole e il concorso nazionale di frutticoltura consisteranno in una gara provinciale e di una gara nazionale. In considerazione delle finalità che si ha in vista, il concorso nazionale per l'incremento del patrimonio zootecnico, a: fini del progresso della cerealicoltura bandito con decreto del 7 febbraio 1934 resta assorbito da quello del grano e delle aziende agricole.

Per quanto si riferisce alla prima sezione essa non fa che ricalcare l'indirizzo già segnato dai precedenti concorsi per la vittoria del grano e mira a spingere la cerealicoltura verso punti di produzione sempre più alti.

Al bando di concorso che sarà emanato non farà pertanto che accogliere i precedenti concetti senza per altro trascurare qualche nuovo suggerimento fornito dalla pratica e dall'esperienza degli scorsi anni. In proposito importante sarà la facoltà concessa ai conduttori d'azienda partecipanti al concorso di indicare all'epoca della metitura la quota parte di superficie 1/10 in cui desiderano che si svolgano gli accertamenti da parte degli organi competenti.

La seconda sezione è destinata a incoraggiare gli agricoltori a eseguire una razionale sistemazione dei terreni. Sarà una bonifica di limitata portata, di minuscule proporzioni accessibile a tutte le tasche quella che si compirà in molte province dell'Italia centrale e meridionale, ma che, non per questo, mancherà di influire favorevolmente, sia dal punto di vista economico sulla produzione, sia sotto il profilo sociale sul più largo impiego della mano d'opera agricola.

Al progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame è dedicata la terza sezione, che segue l'indirizzo già consacrato dal concorso triennale zootecnico. A differenza però di quanto veniva previsto nel precedente concorso zootecnico, sono ammessi a partecipare alle gare della sezione anche quelle aziende che non hanno alcuna superficie seminata a grano.

Delle produzioni orticole e prelate si occuperà la quarta e ultima sezione del concorso.

A riguardo del significato della parola prelate, è da notare che tutta la produzione orticola conquista prodigio e valore, solo se venga offerta in tempi (primizie) o fuori stagione (produzione tardiva). La mancanza di analoghe derrate sui mercati, non tanto italiani quanto stranieri fa sì che esse possano raggiungere facilmente alti prezzi; a questa finalità intende, appunto, ispirarsi la sezione nel proposito di creare più favorevoli condizioni di mercato per le produzioni orticole, nazionali e di stabilire un vantaggio per la nostra bilancia dei pagamenti.

Il concorso di frutticoltura si propone obiettivi che possono identificarsi nel desiderio di mettere a sfruttamento i terreni delle colline economicamente povere e di ottenere che, attraverso l'impianto di forme nane e di rendimento a più breve scadenza (2 o 3 anni), sia incoraggiato l'afflusso di investimenti.

Il Consiglio Nazionale del Nastro Azzurro radunato a Genova

GENOVA. 3. Ha avuto luogo per la prima volta dalla marcia su Roma fuori della capitale la tornata annuale del Consiglio Nazionale del Nastro Azzurro.

Più presenti tutti i membri del direttorio ed eccezione di S. E. Starace che ha fatto per venire la sua adesione.

Iniziativa la discussione il presidente ha fatto una ampia esposizione dell'attività dell'associazione del 1.° semestre del corrente anno soffermandosi particolarmente ad illustrare il funzionamento della corte suprema di onore dell'Istituto recentemente insediata nonché le disposizioni relative alla sezione del Nastro Azzurro dei decorati di croce di guerra al valore.

Sulla relazione presidenziale hanno preso la parola quasi tutti i convenuti.

Quindi la assemblea ha designato con l'alto consenso del Duce, Palermo quale sede del prossimo convegno dell'Istituto proponendo quale data di convocazione il mese di ottobre del corrente anno.

A chiusura dei lavori sono stati inviati telegrammi di omaggio al Duce al segretario del P. N. F.

Il governo francese organizza la difesa passiva

PARIGI. 3. Il Governo ha presentato un progetto di legge relativo alla organizzazione della difesa passiva.

Secondo il progetto, la organizzazione della difesa passiva contro il pericolo di attacchi aerei, è obbligatoria su tutto il territorio nazionale. Il Ministro dell'Interno è incaricato di dirigere e controllare la organizzazione della difesa passiva, la cui preparazione e realizzazione incombe ai Ministri, ai Prefetti ed ai Sindaci, come pure agli stabilimenti che sono suscettibili di partecipare ai lavori della difesa nazionale.

Nel Consiglio dei Ministri di ieri il Ministro Guardasigilli, incaricato degli Affari di Alsazia-Lorena, ha fatto conoscere il progresso nella diffusione della lingua francese in queste regioni. Da una statistica fatta dalla autorità militare risulta che il numero dei coscritti del Basso Reno che parlano francese, che era del 72 per cento nel 1930, è salito quest'anno al 93 per cento.

Nuovi conflitti in Francia tra sovversivi e polizia

PARIGI. 3. Nel suburbio di Lens sono avvenuti ieri, domenica, violenti scontri fra i comunisti e la polizia. Malgrado l'ordine emanato dalle autorità onde non avessero assemblee di popolo, 500 comunisti hanno sfilato attraverso le vie della città e si sono posti in aperta ribellione quando è stato imposto loro di sciogliersi.

La guardia a cavallo ha caricato i dimostranti, i quali si sono ritirati lanciando grosse pietre contro la forza pubblica. I comunisti hanno fatto per erigere barricate e una parte di essi è penetrata nel Municipio dove ha tenuto una tumultuosa assemblea straordinaria. La guardia mobile si è limitata ad occupare le adiacenze del Municipio. Negli scontri si sono avuti a lamentare una trentina di feriti.

A Valenciennes sono stati tratti in arresto 13 membri della organizzazione fascista. La polizia ha sequestrato considerevoli quantità di armi.

Le economie del nuovo governo bulgaro

SOFIA. 3. In alcune dichiarazioni fatte alla stampa il Presidente del Consiglio Giurgiev ha detto che il nuovo Governo approvato il bilancio dello Stato per il corrente esercizio 1934-1935 con una riduzione di circa 550 milioni in confronto a quello che era stato votato per lo stesso esercizio finanziario dalla disciolta Camera. La cifra complessiva delle spese, comprese quelle relative alle ferrovie, si aggira dunque sui sei miliardi e 550 milioni, in luogo dei sette miliardi e 100 milioni votati dalla Camera nel marzo scorso. Il nuovo bilancio riduce di 620 milioni il numero degli impiegati pubblici di tutte le categorie. Nella spesa del servizio sarà tenuto conto della situazione finanziaria e dei pesi di famiglia dei funzionari. Inoltre tutti gli stipendi dei funzionari subiscono una riduzione del 3 al 5 per cento e le pensioni dal 5 al 10 per cento. Il nuovo bilancio è anche perfettamente equilibrato in quanto le spese bilanciano le entrate effettive.

Il Presidente del Consiglio ha inoltre dichiarato, che a partire dal 1935, l'esercizio finanziario corrisponderà all'anno solare e incomincerà col primo gennaio anziché col 1.° di aprile. Ha concluso dicendo, che il decreto legge sul bilancio realizza quelle riforme fiscali che dovevano essere tradotte in atto mediante decreti speciali. (Stefani).

Il conte e la contessa Ciano in viaggio di ritorno da Londra

LONDRA. 3. Il conte e la contessa Galeazzo Ciano di Cortellazzo sono partiti oggi per Roma.

I fratelli Adamowich a Varsavia

VARSAVIA. 3. L'aeroplano «City of Warsaw» recante a bordo gli aviatori fratelli Adamowich, che hanno attraversato l'Atlantico, ha preso terra felicemente alle ore 17,16 sul campo di aviazione di Mokotow presso Varsavia.

Aeroplano postale in ritardo per il maltempo

LONDRA. 3. L'aeroplano partito da Heston alle 4,30, trasportando un quarto di tonnellata di giornali a destinazione di Parigi è in ritardo. Il tempo sulla costa francese intorno a Parigi è sfavorevole. I piloti provenienti dalla Francia dicono che la visibilità a Le Bourget è di soli 200 metri.

Alfonso di Spagna e le Infanti a Trento e a Bolzano

TRENTO. 3. Nel pomeriggio di ieri è stato a Trento l'ex Re di Spagna Alfonso XIII, accompagnato dal figlio Don Juan di Borbone, e dalle principesse Maria Cristina e Beatrice e dal seguito. Gli ospiti hanno visitato il Castello del Buon Consiglio, ammirati i cedri labri arazzi fiamminghi custoditi nella sacrestia della cattedrale, e visitata la basilica di Santa Maria Maggiore ove furono tenute le adunanze del Sacro Consiglio Tridentino. In serata l'ex-Sovrano è partito alla volta di Bolzano.

Sabelli e Pond a Tripoli

TRIPOLI. 3. Con l'idrovolante della linea aerea regolare, sono giunti stasera i piloti Sabelli e Pond accolti all'aeroporto dal governatore Marsciallo Balbo di cui sono ospiti.

Esposizione di arte antica italiana inaugurata ad Amsterdam

AMSTERDAM. 3. Al Museo Municipale di Amsterdam fu inaugurata sabato la grande esposizione di arte antica italiana, che comprende i capolavori posseduti dalle maggiori collezioni private olandesi e dai grandi musei di Amsterdam dell'Aja e di Rotterdam. Alla presenza del Ministro Olandese dell'Istruzione e delle Arti Marchant e del Ministro d'Italia, Tulliani, del Commissario della Regina per le provincie dell'Olanda meridionale del R. Console Generale d'Italia Arduini e di numerosissimo pubblico, che riempiva il massimo salone del museo, tra cui si notavano le più eminenti personalità del mondo artistico culturale ed economico, l'assessore Bois-dine a nome del Borgomastro di Amsterdam assente, ha porto il saluto del municipio alle autorità e agli intervenuti ed ha ricordato la grande efficacia italiana nella loro azione artistica. Il Can. prof. Tulliani ha sottolineato la ricchezza delle collezioni olandesi dei Capolavori Italiani e terminando, parlando in italiano, col pregare il Regio Ministro d'Italia di volere considerare la esposizione odierna come una prova di gratitudine dell'Olanda all'Italia e come un omaggio olandese al genio creativo italiano. Ha risposto il Ministro Tulliani ringraziando e manifestando l'ammirazione per l'iniziativa che sottolinea e afferma l'eccezionale cordialità dei rapporti esistenti in ogni campo tra l'Italia e l'Olanda ed esprimendo l'augurio, che Roma possa presto ospitare una nuova grande esposizione di arte olandese. La manifestazione odierna è veramente eccezionale e sorpassa, come si è visto, le frontiere dell'Olanda, presentando un vero e proprio interscambio internazionale. Essa comprende infatti oltre 400 dipinti tutti di alto valore artistico e circa 1000 sculture, porcellane, ceramiche, vetri, miniature, ricami, libri mobili, occupando 12 grandi sale ed è presentata con squisita sobrietà che valorizza e permette di apprezzare completamente le opere d'arte.

In occasione dell'esposizione è stato pubblicato un bellissimo catalogo illustrato che può essere considerato una vera e propria antologia di Arte antica italiana preceduto da uno studio sulla influenza dell'arte italiana in Europa dovuta al prof. Schmidt, Direttore del Museo Reale di Amsterdam e da una storia della pittura italiana dovuta al noto critico d'Arte, Van Marle.

Oltre mille tunisini sbarcano a Napoli

NAPOLI. 3. Sono giunti ieri da Patras e da Atene, con il piroscafo «Cefeo» 95 piccole italiane dirette alle colonie estive di Voltri e di Levico. Successivamente con il «Città di Tunis» sono giunti 290 piccole italiane, 514 piccole italiane, 514 ballate, e 44 capocenturia, residenti in Tunisia diretti a Cattolica e Formia.

Assistevano allo sbarco un rappresentante della direzione degli italiani all'estero, i componenti l'ispettorato di emigrazione, il Segretario federale, l'autorità cittadina, i dirigenti l'opera nazionale Balilla, le autorità portuarie e Gran Nello.

Nelle prime ore del pomeriggio essi hanno proseguito per le colonie di Cattolica e Formia.

Due concorsi della Banca d'Italia

ROMA. 3. Il Governatore della Banca d'Italia nella sua qualità di presidente della fondazione «Donato Stringher» ha pubblicato l'avviso di due concorsi per un corso di perfezionamento all'estero della disciplina bancaria ed economica: il primo a tre borse di studio di L. 12.000 ciascuna al quale possono prendere parte i cittadini italiani laureati da non più di tre anni, il secondo ad una borsa di studio di L. 20.000 al quale possono prendere parte coloro che già fruiscono di una borsa di studio di L. 12.000.

Le domande corredate dai documenti e titoli debbono essere presentate alla sede della fondazione in Roma presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia entro il giorno 30 del corrente mese di luglio. Le norme per i due concorsi trovansi pubblicate presso gli istituti superiori di studio del Regno e presso le filiali della Banca d'Italia.

Convegno veneto delle cooperative e mutue

VENEZIA. 3. Si è svolto all'Ateneo veneto un convegno dei dirigenti delle cooperative e delle mutue di Venezia e provincia.

Il segretario provinciale dell'Ente nazionale fascista della cooperazione ha fatto una dettagliata relazione sulla situazione delle cooperative e delle mutue associate. È seguita una chiara discussione tecnica.

Condannati dal Tribunale Speciale per propaganda antinazionale

ROMA. 3. Sono compariti dinanzi al Tribunale Speciale Giuseppe Angione, Savino Biancollini, Oronzo Bruno da Cerignola, Domenico Catari, e Giorgio Cosozzo da Bari, Giovanni Fusconi da Cervia, Domenico Gugliotti da Minerbio Murge, Saverio La Casella da Canneto Murge, Raffaele Suriani da Foggia e Liberto Tarantino, tutti imputati di propaganda antinazionale.

Il Tribunale ha pronunciato stasera la sentenza con la quale ha condannato il Fusconi a 9 anni di reclusione e tutti gli altri a pene variabili da 7 anni a 1 anno e tre mesi.

Raimondo Manzini commemora Rемо Perondi

PESCHIA. 3. Ieri mattina in Cattedrale alle ore sette gli ascritti dell'Associazione di Azione Cattolica sono intervenuti alla Messa parrocchiale nell'intenzione di suffragare, accostandosi al banchetto Eucaristico, l'anima del compianto Rемо Perondi. Gli intervenuti hanno tenuto un contegno devoto compreso della pia cerimonia che si è svolta. Erano pure presenti la mamma, il fratello, la zia e altri congiunti.

Come già era stato annunciato alle ore 18,30 al Salone Manzoni innanzi ad un pubblico scelto e numeroso ha avuto luogo la commemorazione di Rемо Perondi. Notiamo tra i presenti: della famiglia Perondi, il fratello Spartaco che ha preso posto sul palco a fianco all'oratore ed altri congiunti; pure sul palco si trovava il Rev. Can. Vincenzo Pagnani Vice-Presidente della Giunta Diocesana. In sala abbiamo notato l'avv. Giovanni Carignani in rappresentanza della Giunta Diocesana di Lucca, il Rev. Parroco di S. Piero Somaldi per la redazione luccchese dell'Avvenire d'Italia, Rossi Ettore della Gioventù cattolica di Lucca, il Presidente della Giunta Diocesana, la Presidente Diocesana del Feste, il rag. Giuseppe Giusti per la associazione di A. C. della città e associazioni di A. C. della città e di Dioesi. Per la stampa: il Can. prof. Luigi Fedi della Redazione del «Popolo di Valdinevole», il corrispondente della Nazione e del Telegrafo.

Con parola alata e commovente il rag. Raimondo Manzini ha rievocato la figura di Rемо Perondi nella molteplice sua attività di giornalista attivo e infaticabile; la sua fede accesa e calda la sua dedizione alla causa dell'Azione Cattolica, i suoi sacrifici, le sue fatiche. Aveva descritto e ce lo ha presentato nel suo fervore di apostolo nel suo amore alla terra natia. Ha detto della sua varia cultura formatasi per un nobile ed elevato spirito cristiano, cultura che il Perondi si procurò a traverso ricerche e studi propri affidandosi alle non comuni energie che egli possedeva. Ha trattato del suo carattere vivace del suo temperamento ardente ed ha messo in chiara luce quanto questo suo temperamento egli lo moderasse e lo dirigesse sempre in conformità ai principi cristiani ai quali si ispirò e che furono la norma di tutta la sua vita. L'oratore chiuse la sua commemorazione affermando che la più bella prova della sua fede Rемо Perondi l'ha data durante la sua malattia, sopportandone con cristiana rassegnazione i dolori e le sofferenze, chiedendo da se stesso i Sacramenti, spirando serenamente nel bacio del Signore, esempio luminoso di virtù che praticate in vita, certamente gli schiusero l'adito a quella gloria celeste che è la speranza di ogni cristiano.

Una donna che precipita da una finestra

FIRENZE. 3. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri una grave sciagura è avvenuta in Via Folco Portinari. All'ultimo piano dello stabile segnato col n. 5 abita la famiglia Bini; subito dopo il desinare la signorina Rina Bini di anni 19 salta sopra un davanzale della finestra che guarda via Folco Portinari e si accinge a polverire i vetri quando perduta l'equilibrio cadeva nel vuoto dall'altezza di oltre sei metri. La disgraziata batteva sul selciato rimanendo uccisa sul colpo. Il cadavere è stato trasportato a Santa Maria Nuova.

Due truffe all'americana che fruttano 17.000 lire

FERRARA. 3. Lunedì scorso presso la Cassa di Risparmio un individuo dall'aspetto distinto, con modi irreprensibili fermava l'agricoltore sig. Faccini Guidelmo di anni 78, da S. Maria C. di confine, per chiedere se quel palazzo era la Banca d'Italia. Rina Bini di anni 19 salta sopra un davanzale della finestra che guarda via Folco Portinari e si accinge a polverire i vetri quando perduta l'equilibrio cadeva nel vuoto dall'altezza di oltre sei metri. La disgraziata batteva sul selciato rimanendo uccisa sul colpo. Il cadavere è stato trasportato a Santa Maria Nuova.

Al Dott. Vicenzini

Da circa 5 anni soffrivo di asma; avevo provato svariate cure senza risultato. Devo la mia salute alle benevoli cure del Dott. Vicenzini che mi ha completamente ristabilito. Lo ringrazio vivamente.

GIUSEPPINA PANIZZUTTI
Santa Maria in Organo, 18 - Verona

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Un anno fa il Duce, rivolgendosi ai dirigenti e a tutti i collaboratori dell'Istituto Nazionale affermava «l'obbligo morale, italiano e fascista, di far sentire e strati sempre più vasti della popolazione che la previdenza è la forza di un popolo civile».

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ha obbedito alla consegna, moltiplicando la sua attività, perfezionando i suoi mezzi tecnici, intensificando la sua propaganda in ispecie per le

ASSICURAZIONI POPOLARI

che sono accessibili a tutti e rappresentano il tipo di assicurazione verso cui devono convergere le grandi masse dei lavoratori italiani. Il progresso che l'Istituto Nazionale ha conseguito nel giro di un anno nei confronti delle Assicurazioni Popolari può essere espresso in poche cifre:

1932
Numero di contratti 67.802 per capitali assicurati di L. 193.521.561

1933
Numero di contratti 146.633 per capitali assicurati di L. 325.164.677

Si è quindi verificato nel 1933 in confronto al 1932
Un incremento del 116 per cento sul numero dei contratti
Un incremento del 68% sull'ammontare delle somme assicurate

ASSICURAZIONI POPOLARI

in Italia per opera dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni procedo con forte ritmo verso le più alte mete. Del resto è noto che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha concesso alle Assicurazioni Popolari, tante eccezionali agevolazioni e provvidenze, da renderle molto più convenienti delle analoghe forme che si praticano nei più progrediti paesi del mondo. Basta citare alcuni di tali benefici:

ESONERAZIONE dalla visita medica; PAGAMENTO dei premi in rate mensili di L. 5, 10, 15 ecc.; LIQUIDAZIONE, oltre che del capitale stabilito in polizza, di una somma eguale al capitale stesso in caso di morte dell'assicurato per infortunio, esclusa ogni causa; SOSPENSIONE anche fino ad un biennio dall'obbligo del pagamento dei premi, se l'assicurato presta servizio militare o resta disoccupato; ESONERO dall'obbligo del pagamento dei premi quando l'assicurato, che si trovi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali, venga colpito da invalidità totale; ESONERO dal pagamento dei premi se, dopo stipulato il contratto di assicurazione, l'assicurato avrà sei figli nati viventi; PARTECIPAZIONE agli utili d'esercizio dell'Istituto sotto forma di graduale aumento del capitale assicurato; DIRITTO a numerose provvidenze sanitarie gratuite e semigratuite.

Riportiamo tre esempi che si riferiscono ad assicurati morti recentemente.

PRIMO ESEMPIO

A Piacenza moriva recentemente l'orefice B. P. assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 8 rate di premio di L. 50 mensili ciascuna e cioè in tutto L. 400 quando venne a mancare. La beneficiaria dopo presentati i documenti prescritti, poté esigere in contanti L. 8.860 più L. 35,45 di partecipazione agli utili.

SECONDO ESEMPIO

A Firenze moriva recentemente l'impiegato G. S. assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 55 rate di premio di L. 35 mensili ciascuna e cioè in tutto L. 1.925 quando venne a mancare. La moglie e i figli, dopo presentati i documenti prescritti, poterono esigere in contanti L. 4.977 più L. 72,15 di partecipazione agli utili.

TERZO ESEMPIO

A Taranto moriva recentemente, in seguito ad infortunio, l'elettroista M. R. assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 13 rate di premio di L. 15 mensili ciascuna e cioè in tutto L. 195 quando venne a mancare. La moglie, dopo presentati i documenti prescritti, poté esigere in contanti L. 9.450 più L. 37,80 di partecipazione agli utili.

"PRAEVIDENTIA"

Società collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che ne garantisce integralmente le polizze, è l'unica autorizzata ad esercitare in Italia le operazioni di

CAPITALIZZAZIONE

«PRAEVIDENTIA», con le sue operazioni di capitalizzazione a premio annuo ed unico, offre al risparmiatore italiano il più conveniente e sicuro investimento del denaro.

Volte costituire una dote ad una vostra bambina appena nata? Depositando oggi la somma di L. 10.000, la «PRAEVIDENTIA» dopo 18 anni verserà a voi o a vostra figlia L. 22.080; dopo 20 anni L. 24.120; dopo 25 anni L. 30.050.

Non avete oggi risparmi disponibili, ma volete costituire con le vostre economie un piccolo capitale per gli anni avvenire? Versando annualmente lire 171,50, dopo 30 anni la «PRAEVIDENTIA» vi effettuerà un pagamento di lire 10.000.

Rivolgersi per chiarimenti e progetti gratuiti alla Direzione Generale della Società (Roma, Via Nazionale 80) oppure alle Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che la rappresentano nelle singole zone.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»,